

Il valore dell'apprendimento continuo e della mobilità territoriale: i programmi regionali di qualificazione formativa e professionale

The value of lifelong learning and territorial mobility: the regional programs for training and professional qualification

Massimiliano Smeriglio

Department of Educational Sciences, Roma Tre University, massimiliano.smeriglio@uniroma3.it

Starting from the analysis of the most recent data concerning the phenomenon of qualified migration of young people from Italy to the rest of the world, this work intends to deepen the topic of the value of continuous learning and mobility as an antidote to the continuous impoverishment of local communities and as a strategy to contrast new and widespread forms of inequality and social exclusion in the present time of the so called knowledge economy. Within this scenario, public policies, and in particular at regional and local level, have the task of guaranteeing concrete opportunities for citizens to access knowledge in a multicultural dimension. In this regard, this work explores the technical characteristics of programmes and initiatives promoted and implemented by Italian regions and, in particular, focuses on the Lazio Region's "Torno Subito" programme. A complex and structured programme which, although in its beginnings, could indicate a broader perspective and question policy makers on how to put at the centre of the European agenda the core theme of a generation, from 18 to 35 years old, which today presents itself as the most exposed to the risks of marginalization and fragmentation of work and life, albeit in a potential framework of very wide opportunities.

Keywords: emigration; learning; knowledge; mobility; public policies.

Questo lavoro intende, partendo dall'analisi dei dati più recenti riguardanti il fenomeno dell'emigrazione giovanile qualificata dall'Italia verso il resto del Mondo, approfondire il tema del valore dell'apprendimento continuo e della mobilità territoriale come antidoto al continuo impoverimento delle comunità locali nonché come strategia di contrasto a nuove e diffuse forme di disuguaglianza ed esclusione sociale nel tempo dell'economia della conoscenza (knowledge economy). Dentro questo scenario le politiche pubbliche ed in particolare le politiche pubbliche a scala regionale e locale hanno il compito di garantire ai cittadini reali opportunità di accesso alla conoscenza in una dimensione multiculturale ed esperienziale. A tal proposito questo lavoro approfondisce le caratteristiche tecniche di programmi ed iniziative promosse e realizzate da regioni italiane ed in particolare si sofferma sul programma Torno Subito della Regione Lazio. Un programma complesso e strutturato che in nuce potrebbe indicare una prospettiva più larga ed interrogare i policy makers sul come mettere al centro dell'agenda europea il tema di una generazione, quella che va dai 18 ai 35 anni, che oggi si presenta come quella più esposta a rischi di marginalizzazione e di frammentarietà di lavoro e di vita seppur in un quadro potenziale di opportunità larghissime.

Parole chiave: emigrazione; apprendimento; conoscenza; mobilità; politiche pubbliche.



Il valore dell'apprendimento continuo e della mobilità territoriale: i programmi regionali di qualificazione formativa e professionale

1. Quadro storico-teorico della situazione italiana

I dati del Rapporto “Italiani del Mondo” 2017 della Fondazione Migrantes della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) evidenziano come sempre più italiani emigrano all'estero e su dieci emigrati quattro sono giovani. Da gennaio a dicembre 2016 le iscrizioni all'Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero) per il solo espatrio sono state 124.076 (+16,547 rispetto all'anno precedente, che a sua volta aveva visto un incremento del 15,4%).

Oltre il 39% di chi ha lasciato l'Italia alla volta dell'estero nell'ultimo anno ha un'età compresa tra i 18 e i 34 anni (oltre 9 mila in più rispetto all'anno 2016, +23,3%); un quarto ha tra i 35 e i 49 anni (quasi +3.500 in un anno, +12,5%).

Il suddetto Rapporto affronta il fenomeno migratorio proprio del mondo contemporaneo delle società economicamente più forti, dove la piena realizzazione dei processi di globalizzazione economica ha provocato un diffuso senso di precarietà sia lavorativa che esistenziale (Murgia, & Armano, 2012).

Contesti nei quali le motivazioni che spingono i più giovani e qualificati ad emigrare hanno a che fare con il desiderio di realizzazione personale e professionale, con la volontà di trovare una soluzione alla propria condizione di precarietà lavorativa, all'ambizione di volersi formare e lavorare in contesti geografici e culturali nuovi (Gjergj, 2015).

Dal punto di vista dell'inquadramento storico del fenomeno emigratorio degli italiani, il Dossier Statistico Immigrazione 2017 a cura del centro studi e ricerche IDOS registra a sua volta che nel 2017 il numero degli emigrati italiani sono pari al dato nell'immediato secondo dopoguerra, oltre 250.000 l'anno.

Come sottolinea anche questo studio, ad emigrare sono sempre più persone giovani con un livello di istruzione superiore. Tra gli italiani con più di 25 anni, registrati nel 2002 in uscita per l'estero, stando ai rapporti Istat (2017; 2018), il 51% aveva la licenza media, il 37,1% il diploma e l'11,9% la laurea ma già a partire dal 2013 l'Istat ha riscontrato una modifica radicale dei livelli di istruzione tra le persone in uscita: il 34,6% con la licenza media, il 34,8% con il diploma e il 30,0% con la laurea, per cui si può stimare con un buon livello di at-



tendibilità che nel 2016, su 114.000 italiani emigrati, siano 39.000 i diplomati e ben 34.000 i laureati.

Le destinazioni principali sono la Germania e la Gran Bretagna, a cui seguono altri paesi europei come l'Austria, il Belgio, la Francia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi e la Svizzera. Verso i paesi europei si dirigono circa i tre quarti delle uscite dall'Italia.

L'allarme che deriva dall'analisi di questi numeri è la perdita netta rappresentata per lo Stato ogni qual volta un cittadino italiano emigra. Per ogni cittadino lo Stato realizza un investimento. Per un cittadino laureato (triennale e magistrale) questo investimento ammonta a circa 160.000 euro, che diventano circa 230.000 per un dottore di ricerca così come risulta da una ricerca condotta nel 2016 sempre da IDOS e dall'Istituto di Studi Politici "San Pio V" su dati OCSE.

Della questione si sono occupati anche la stampa e i media, in particolar modo alcuni quotidiani, così come evidenziato sul Corriere della Sera dall'editorialista Federico Fubini (2018, Luglio 09), che riprendendo dati della Fondazione Leone Moressa afferma: *"Cinquantamila laureati che lasciano l'Italia ogni anno sono stati oggetto di otto miliardi di investimenti pubblici per arrivare al titolo di studio e altri sette delle famiglie. Realizzeranno questa ricchezza altrove, spesso solo perché in Italia l'investimento pubblico in ricerca è appena un quarto dei 100 miliardi della Germania e la metà della Francia"*.

Il numero degli italiani, infatti, stabilmente residenti all'estero ha superato la soglia dei cinque milioni, con un incremento del 60 per cento negli ultimi dieci anni (Fondazione Migrantes, 2017). La fascia d'età tra i 18 e i 34 anni è quella in più rapido incremento, con un balzo del 23 per cento tra il 2016 e il 2017.

Le istituzioni pubbliche pertanto sono di fatto chiamate ad immaginare politiche, pratiche e progetti per rimettere al centro i temi del lavoro, del salario e della casa per chi vuole costruire in Italia, nella propria regione, sul proprio territorio la propria vita. Non con una logica puramente assistenziale ma incentivando i comportamenti proattivi e i processi generativi di una generazione pronta a mettersi alla prova; una generazione che guarda all'estero come ad un'opportunità per formarsi e crescere ma che, se vuole, ha anche l'opportunità di tornare e investire le proprie energie e le proprie competenze nel Paese d'origine.

L'attivazione di questi percorsi passa necessariamente da un investimento concentrato, ben coordinato tra soggetti pubblici e privati e finanziariamente rilevante sulla ricerca scientifica e tecnologica, sull'apprendimento continuo e sulla mobilità internazionale da parte delle istituzioni regionali, nazionali e comunitarie a ciò preposte.



2. L'economia della conoscenza e il superamento dei confini cognitivi e geoeconomici

Il 12 maggio 2009 il Consiglio dell'Unione Europea approva il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione "*Education and Training 2020*".

"*Education and Training 2020*" fissa quattro obiettivi comuni e strategici dell'Unione Europea per affrontare le sfide per i sistemi di istruzione e formazione entro il 2020. I quattro obiettivi strategici sono i seguenti:

1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità diventino una realtà;
2. migliorare la qualità ed efficacia dell'istruzione e della formazione;
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, compreso lo spirito imprenditoriale, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.



L'obiettivo strategico indica la strada per gli Stati membri e per le Regioni d'Europa in tema di apprendimento permanente e mobilità puntando in maniera preponderante sulla necessità di aggiornare e sviluppare periodicamente le competenze date le mutevoli circostanze economiche e sociali e le sfide poste dai cambiamenti demografici; cambiamenti sempre più rapidi che richiedono un approccio all'apprendimento che abbracci tutto l'arco della vita e sistemi di istruzione e formazione più reattivi e più aperti verso il mondo esterno.

Una modalità di apprendimento che necessariamente deve scaturire dal rapporto tra esperienza e conoscenza (Dewey, 1995), dove il fare esperienza però è qualcosa di molto diverso rispetto al passato. Il fare esperienza per imparare e per formarsi oggi non può significare più agire e compiere atti ripetuti "esoneranti" (Gehlen, 1990) ma fare esperienza al contrario significa rompere la routine, affrontare dubbi e problematiche intraprendendo strade nuove e costruendo qualcosa che prima non c'era. Una situazione nuova determinata soprattutto da due ordini di fattori:

- il superamento dei confini cognitivi e geoeconomici a seguito dei processi di globalizzazione;
- le innovazioni tecnologiche che in maniera assai veloce hanno trasformato il modo di lavorare e il modo di conoscere e rappresentare la realtà.

Diventa importante quindi muoversi dentro la prospettiva di *lifelong learning*, intesa sia come orizzonte culturale che come metodo (Alberici, 2008), evidenziando come il processo di apprendimento umano è un fenomeno caratterizzato da tanti frammenti dove ognuno di essi è situato e quindi condizionato da un contesto e nello stesso tempo collegato ad un'esperienza unica e irripetibile.

“*Education and Training 2020*” raccomanda con forza, infatti, l'istituzione di percorsi di apprendimento più flessibili, come ad esempio migliori transizioni tra i vari settori dell'istruzione e della formazione, una maggiore apertura verso l'apprendimento non formale e informale e una trasparenza e un riconoscimento maggiori dei risultati dell'apprendimento.

Viene riconosciuto che i periodi di apprendimento all'estero, sia in Europa che nel resto del mondo, debbono costituire la regola ed essere elemento essenziale dell'apprendimento permanente nonché importante mezzo per potenziare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone e soprattutto dei più giovani.

Nello specifico si raccomanda l'applicazione dei principi sanciti all'interno della *Carta europea di qualità per la mobilità*, garantendo finanziamenti adeguati a programmi e progetti che operino in tal senso.

Queste raccomandazioni e questi *input* trovano la loro legittimazione pratica e teorica dentro l'analisi del periodo storico che stiamo vivendo che sempre di più si va configurando come periodo dominato dall'economia della conoscenza (Grazzini, 2008).

Lo stesso sistema universitario dovrebbe lavorare nella direzione di una sua nuova immagine che, al fianco del tradizionale ruolo di officina dei saperi, possa anche caratterizzarsi come laboratorio permanente di cittadinanza responsabile, attiva e partecipata e che, con le sue competenze esperte, possa contribuire alla costruzione di società inclusive, promuovendo negli studenti quel corredo complesso e articolato di competenze che li renda protagonisti partecipi e consapevoli del proprio processo di apprendimento che si configura come una costante nel percorso di vita di ognuno (Loiodice et al, 2017).

Alcune amministrazioni regionali italiane, a partire dalla fine del primo decennio degli anni Duemila, si sono misurate con l'adozione di programmi rivolti ai giovani finalizzati ad incrementare occasioni di apprendimento continuo, di attivazione diretta e di mobilità territoriale anche in contesti europei e internazionali, finalizzati al rientro sul proprio territorio con l'obiettivo di costruire in questi contesti percorsi di rafforzamento delle competenze e dell'occupabilità.

La Politica di Coesione dell'Unione Europea, attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) gestito dalle Regioni grazie all'attuazione dei



Programmi Operativi Regionali (POR), ha rappresentato la base programmatoria e il canale finanziario privilegiato per investire su questi temi.

2.1. *Il Mezzogiorno e la promozione dell'apprendimento continuo*

La Regione Puglia e la Regione Sardegna hanno fatto da battistrada nella promozione e nel sostegno finanziario di misure volte a promuovere l'apprendimento continuo in contesti nazionali e internazionali mettendo però al centro il tema del ritorno e dell'investimento del proprio capitale umano sul territorio e all'interno delle comunità locali.

E' interessante notare come sono state soprattutto le Regioni, ed in particolare due Regioni del Mezzogiorno, a farsi promotrici di esperimenti innovativi sul piano della progettualità sui temi dell'apprendimento e della mobilità anche dimostrando la volontà di implementare e finanziare non singoli interventi ma veri e propri programmi strutturati legati alla pubblicazione di avvisi pubblici con cadenza puntuale nel corso degli anni che così facendo hanno rappresentato per la popolazione giovanile un'opportunità certa e pienamente esigibile.

La Regione Puglia, infatti, già a partire dal 2008 ha promosso il programma regionale per le politiche giovanili denominato "Bollenti Spiriti"; programma che ha avuto l'obiettivo prioritario di sostenere un insieme di interventi e misure volte all'attivazione dei giovani al fine di incoraggiarli a trovare delle soluzioni praticabili ai problemi derivanti dalla propria condizione di inattività o inoccupazione.

Due misure simbolo di questa esperienza sono state "Principi Attivi" e "Ritorno al Futuro".

Con la prima misura, finanziata nel 2008, nel 2010 e nel 2012, si è deciso di favorire la partecipazione dei giovani pugliesi allo sviluppo del proprio territorio, investendo su percorsi di apprendimento informale in situazione, attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi sui temi della tutela e della valorizzazione del territorio, dello sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione, dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva. Le proposte progettuali venivano presentate da gruppi di natura informale che si impegnavano a costituirsi in associazione, cooperativa o impresa qualora l'idea fosse finanziata. Il contributo massimo ammissibile per ciascuna idea era di 25.000 Euro, erogati a fondo perduto.

Con la misura "Ritorno al futuro", invece, finanziata dal POR FSE Puglia 2007-2013, dal 2009 al 2013, la Regione Puglia ha sostenuto finanziariamente i percorsi di crescita professionale dei giovani laureati



residenti all'interno della regione con un'età non superiore a 35 anni. La misura, infatti, ha finanziato borse di studio per frequentare master *post lauream* in Italia così come in qualsiasi paese del Mondo.

All'avvio dell'esperienza formativa fuori regione ogni vincitore ha sottoscritto con l'Amministrazione Regionale un "contratto etico" in cui ci si è impegnati a tornare in Puglia per mettere a disposizione della collettività le competenze acquisite. Inoltre è stata sperimentata anche l'attivazione di una banca dati dei *curricula* dei partecipanti a "Ritorno al Futuro" a disposizione delle aziende pugliesi.

Un'altra iniziativa significativa, promossa negli anni dalla Regione Sardegna a valere sui Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo sia della precedente fase di programmazione che di quella attuale, è "Master and Back".

Il programma "Master and Back" include una serie di azioni dirette a sostenere percorsi di alta formazione per i giovani residenti in Sardegna. La parte preponderante per destinazione di risorse è stata costituita, fino ad oggi, dal finanziamento di borse di studio a fondo perduto per la partecipazione a percorsi di alta formazione e tirocini. È prevista però anche una seconda parte del programma che finanzia l'erogazione di contributi a imprese locali per attivare percorsi di rientro.

L'obiettivo è duplice: da un lato, accrescere il livello di istruzione e formazione dei giovani laureati sardi, favorendo e sostenendo l'accesso a percorsi di alta formazione *post lauream* presso università ed organismi di qualità riconosciuti a livello internazionale, operanti fuori dalla Sardegna; dall'altro, favorire e sostenere il ritorno dei giovani nel territorio regionale ed il loro inserimento nel mondo del lavoro al termine del percorso formativo, mettendo nel contempo a disposizione del sistema produttivo sardo le nuove competenze acquisite.



3. Il caso del Programma "Torno Subito"

3.1. *Finalità e obiettivi*

Nel 2014 la Regione Lazio, anche ispirandosi alle sperimentazioni delle due esperienze qui raccontate, decide di promuovere il programma "Torno Subito", programma dedicato a giovani universitari e laureati di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con l'ambizione di incentivare un'intera generazione che vive a Roma e nel Lazio a presentare un vero e proprio progetto di qualificazione formativa e professionale incentrata sulla persona, che contenga in sé già l'articolazione in due fasi:

- la prima da svolgere in un'altra regione italiana o in qualsiasi parte del Mondo per frequentare un corso di formazione o realizzare uno stage, un tirocinio, una *work experience*;
- la seconda da svolgere presso enti e aziende localizzate nel Lazio con la finalità dichiarata di reimpiegare le competenze e le conoscenze acquisite fuori all'interno del tessuto sociale ed economico della propria regione; seconda fase che si può configurare come attività di tirocinio o come percorso di accompagnamento all'autoimprenditorialità da svolgere presso spazi di economia collaborativa (*coworking* e *fablab*).

Ciascun progetto, oltre a dover essere realizzato in due Fasi, deve prevedere il coinvolgimento diretto di strutture formative e realtà produttive, pubbliche e private, *profit* e *no profit*. Ciascun progetto deve quindi prevedere il coinvolgimento di due *partners*, uno per la prima fase da svolgere fuori dal Lazio dedicata allo studio o ad un'esperienza in ambito lavorativo ed uno per la fase di rientro nel Lazio dedicata al reimpiego delle competenze.

Una politica pubblica, quella di "Torno Subito", quindi, che scaturisce da una visione chiara sul tema del rapporto tra *empowerment* del profilo formativo e professionale nonché umano delle giovani generazioni e valorizzazione dei percorsi di mobilità territoriale volta all'apprendimento come contributo utile al contrasto del fenomeno migratorio di giovani qualificati dall'Italia verso altri Paesi sia europei che extraeuropei.

Una visione che trova anche il suo fondamento teorico nella definizione esaustiva di Kolb di *experiential learning* laddove "offre il fondamento per un approccio all'educazione e all'apprendimento inteso come un processo di formazione continua che è essenzialmente basato nella tradizione intellettuale della psicologia sociale, della filosofia e della psicologia cognitiva. Offre inoltre una linea guida per esaminare i collegamenti critici tra l'educazione, il lavoro e lo sviluppo personale. Offre un sistema di competenze per descrivere la domanda occupazionale, fare in modo che ad essa corrispondano gli obiettivi educativi" (Kolb, 1984).

L'apprendimento esperienziale è quindi un processo attraverso il quale alcune conoscenze sono acquisite a partire da una trasformazione dell'esperienza.

Una visione basata su alcuni concetti chiave che hanno ispirato l'azione dell'Assessorato alla Formazione, Ricerca e Università della Regione Lazio nella progettazione prima e nella promozione poi di questa politica:



- mettere al centro le persone. Le persone diventano attori generativi di valore e non semplici destinatari di un servizio;
- le persone si attivano e progettano in autonomia assumendosi quote importanti di responsabilità, senza intermediazioni;
- il ruolo della politica pubblica come sostegno finanziario, determinante per l’attivazione del processo generativo e di messa in gioco della singola persona;
- garantire a tutti, con il suddetto sostegno finanziario, un’opportunità di crescita secondo le proprie attitudini e propensioni per provare a mettersi nelle condizioni di poter realizzare il proprio progetto professionale e di vita.

“Torno Subito”, infatti, per dare forza e valore a questi concetti chiave non ha indicato particolari settori economici o produttivi sui quali poter realizzare la progettualità né ha voluto svolgere il ruolo di *matching* tra domanda e offerta delle opportunità di inserimento all’interno del contesto regionale. Inoltre non ha privilegiato il finanziamento esclusivo delle eccellenze ma ha voluto mettere in campo uno strumento a disposizione di tutti i giovani qualificati del Lazio e soprattutto per coloro che non hanno risorse economiche sufficienti per poter investire su esperienze formative di qualità.

“Torno Subito”, infine, nelle intenzioni dell’attore pubblico ha voluto rappresentare la più avanzata sperimentazione realizzata in Italia di reddito per il cittadino in formazione.

Il Programma “Torno Subito”, promosso dall’Assessorato alla Formazione, Ricerca e Università della Regione Lazio ha visto e vede come soggetto attuatore nonché beneficiario dell’iniziativa Laziodisu, l’ente per il diritto agli studi universitari nel Lazio, trasformato di recente con legge regionale in *DiSco – Ente Regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza*.

Il programma “Torno Subito”, quindi, a partire dalla seconda edizione del 2015, è finanziato attraverso il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) Lazio 2014-2020 nell’ambito dell’Asse 3 – Formazione, definendo obiettivi ambiziosi: 8.000 ragazzi da sostenere nel percorso formativo di andata e ritorno; 90 milioni di euro di risorse da impegnare e investire sul programma.

Per dirla con il sociologo Aldo Bonomi (2014, Agosto 03, p. 8) la sperimentazione di “Torno Subito” è stato “*un modo intelligente per mettersi in mezzo a quella che altrimenti è per molti giovani la scelta secca tra l’uscire senza sapere se e quando tornare e il rimaner sospesi in quel limbo di disoccupazione con conoscenza che caratterizza un’ampia fascia della disoccupazione giovanile*”.



La prima edizione del 2014 è stata finanziata per un importo complessivo di 5,4 milioni di euro con risorse provenienti dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 che la Regione Lazio rischiava di dover restituire alla Commissione Europea in quanto non utilizzate. Ha visto la partecipazione di circa 720 ragazzi che in poco più di due mesi hanno risposto positivamente a questa iniziativa evidenziando da subito quanto fosse presente all'interno del territorio regionale una domanda di giovani interessati a percorsi formativi di alta qualità da inserire in un contesto di mobilità.

Sono stati finanziati 513 progetti di cui una grande maggioranza presentati da donne (63%), più del 50% dei progetti con la prima fase realizzata all'estero in ben 51 destinazioni diverse.

I progetti finanziati, maggiormente orientati su tematiche quali l'ambiente, la valorizzazione dei beni culturali, la cooperazione internazionale, la rigenerazione urbana e la ricerca scientifica e tecnologica, hanno mostrato un buon livello di maturità nell'articolazione complessiva nella maggior parte dei casi.



3.2. *Validità del progetto, monitoraggio e risultati*

Nella primavera del 2018 la Regione Lazio insieme a Laziodisu ha promosso la quinta edizione del programma raggiungendo un importo complessivo di investimento pari a circa 90 milioni di euro.

Nella seconda edizione del 2015, rispetto alla prima, i numeri sono sensibilmente cresciuti: 1485 partecipanti, 1141 progetti finanziati e 15 milioni di euro d'investimento.

Trend di crescita di numeri e di interesse che è stato confermato con la terza edizione del 2016. Questa edizione è ancora in corso ed ha visto il numero dei partecipanti salire a circa 3.000, raddoppiando il dato del 2015, e ben 2.359 progetti finanziati grazie ad un investimento complessivo di circa 32 milioni di euro.

L'ultima edizione attiva, quella inaugurata nel 2017, ha rappresentato per gli attori istituzionali coinvolti un'ulteriore conferma. Il numero dei partecipanti è cresciuto ancora sino a 4.144 e sono stati finanziati altri 2.051 progetti per un importo totale pari a circa 27 milioni di euro.

L'importo medio finanziato del singolo progetto è pari a 13.797 euro¹ e circa il 23% dei progetti finanziati afferisce a soggetti con una

1 L'importo medio è calcolato come media degli importi medi delle edizioni realizzate e in fase di realizzazione (dati Laziodisu – Programma Torno Subito)

condizione reddituale bassa e quindi ancora più bisognosa di un intervento di questa natura².

Nelle edizioni 2015, 2016 e 2017 è stata costruita una rete di 896 potenziali *partners* dei progetti finanziati³ (il dato considera soltanto gli enti che sono registrati sul *roster* presente sul sito istituzionale www.tornosubito.laziodisu.it).

A partire dall'edizione 2015 è stata inaugurata una linea progettuale specificatamente dedicata a coloro che si candidano con proposte progettuali afferenti il settore cinematografico ed in particolare intendono specializzarsi nelle professioni tecniche del cinema; la scelta è stata dettata dalla volontà della Regione Lazio di investire nella rinascita di un settore storico dell'economia di Roma e del Lazio e nello stesso tempo di aprire "Torno Subito" anche ai diplomati delle scuole secondarie superiori e quindi, come in questo caso, per alcuni settori individuati dare la possibilità anche a giovani con percorsi di istruzione non universitaria di accedere a questa opportunità.

Questa scelta si è ripetuta nell'edizione 2017 con la promozione, invece, di una linea interamente dedicata alle professioni del gusto e dell'enogastronomia, altro settore strategico nelle direttrici di sviluppo del territorio laziale. Anche in questo caso viene data l'opportunità a giovani con percorsi di istruzione non universitaria di potervi partecipare e si include ulteriormente prevedendo l'accesso anche per chi ha svolto percorsi di formazione professionale nell'ambito della ristorazione.

Questa innovazione, che spinge "Torno Subito" anche ad occuparsi di mestieri e di promozione della mobilità territoriale per profili provenienti dal mondo della formazione professionale, ha indotto il Segretariato delle Politiche Sociali della Commissione Europea a selezionare "Torno Subito" come buona pratica da presentare ai ventisette paesi dell'Unione Europea all'interno dell'annuale "Ecvet Forum", forum europeo interamente dedicato alla promozione della mobilità europea di lungo periodo per i giovani europei inseriti in percorsi di formazione professionale, che nel 2018 si è tenuto a Sofia a metà Giugno.

2 Soggetti finanziati con indicatore familiare ISEE compreso tra 0 e 15.000 euro (dati Laziodisu – Programma Torno Subito)

3 Torno Subito 2015: 175 enti e 31 protocolli di rete grandi imprese; Torno Subito 2016: 282 enti; Torno Subito 2017: 408 enti (dati Laziodisu – Programma Torno Subito)



In questo consesso europeo sono emersi due aspetti che contraddistinguono la buona prassi “Torno Subito”:

- la completa digitalizzazione delle procedure amministrative nella gestione dei singoli progetti da parte dei destinatari del finanziamento attraverso una piattaforma *on line* dedicata;
- la percentuale del 36,2% di destinatari occupati (a tempo indeterminato e a tempo determinato) nel territorio regionale dopo 6 mesi dalla conclusione del progetto⁴.

Dalle attività di monitoraggio realizzate dalla struttura tecnica di Laziodisu che si occupa del programma, emerge che i destinatari di “Torno Subito” sono per il 74% laureati, per il 21% studenti universitari e per circa il 5% diplomati (che nelle ultime edizioni hanno potuto partecipare alle linee progettuali dedicate ai settori del cinema e dell’enogastronomia).

Il 61% sono donne e il 39% uomini, dato che si è consolidato sempre di più nel corso degli anni.

L’età media dei partecipanti è pari a 28 anni.

I principali ambiti di attività dei progetti realizzati sono:

- 40% Ricerca sperimentale, innovazione di processo, prodotto o organizzazione
- 17% Cultura e creatività
- 15% Green economy, energia e ambiente
- 14% Inclusione ed innovazione sociale
- 6% ICT (*Information and Communication Technology*)
- 9% Altri settori

Il 53 % ha scelto di svolgere la Fase 1 all’estero ma il 47% ha optato per un’altra regione italiana.

4 Tale dato si riferisce alle due edizioni del Programma già concluse, edizione 2014 e 2015 (dati Laziodisu – Programma Torno Subito).



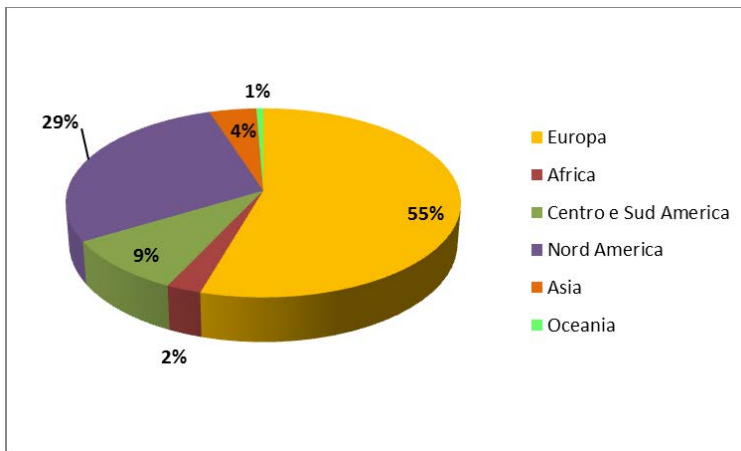


Fig n. 1: destinazioni per continente (dati Laziodisu – Programma Torno Subito)



Per l'esperienza fuori regione circa il 58 % frequenta un corso di formazione o *master* e il restante 42% realizza una *work experience* (stage, tirocinio, formazione sul campo).

I vincitori hanno svolto un tirocinio nel Lazio in Enti e Aziende private per il 40,35%, negli Enti pubblici per il 22,64%, nel Terzo Settore per il 27,95%, e nelle Università per l'8,66%.

Circa l'8% dei vincitori delle edizioni 2016 e 2017 ha scelto come partner di Fase 2 un coworking/fablab al fine di sviluppare un percorso di accompagnamento all'autoimprenditorialità.

Circa l'80% dei vincitori svolge la seconda fase di progetto presso un'azienda o ente con sede in provincia di Roma; a seguire le province di Frosinone, Latina, Viterbo e per ultima Rieti.

Da alcune indagini di monitoraggio⁵ realizzate da Laziodisu, con l'obiettivo di rilevare il grado di soddisfazione dei destinatari relativamente al progetto realizzato e l'effetto che questo ha avuto sul miglioramento delle conoscenze e delle capacità di ciascuno di inserirsi in un contesto lavorativo, emerge che su un totale di 1.947 risposte analizzate, il 63,9% dei giudizi è compreso tra un valore buono e ottimo (tra 8 e 10).

Il 92% dei partecipanti dichiara che se non avesse colto l'opportunità offerta da "Torno Subito" non avrebbe potuto realizzare il percorso formativo previsto dal proprio progetto.

5 L'indagine, realizzata da Laziodisu, è stata svolta mediante l'impiego di un questionario strutturato in domande aperte finalizzate alla rilevazione di dati qualitativi e domande chiuse per la rilevazione di dati quantitativi.

4. Considerazioni conclusive

L'importanza del "tirocinio" quale strumento fondamentale per favorire l'occupabilità dei giovani e agevolarne l'ingresso nel mercato del lavoro è ormai da tempo riconosciuta.

Uno stage formativo di qualità, dunque, abbiamo visto, che può essere decisivo per il futuro professionale dei giovani, soprattutto se viene svolto all'interno di esperienze di mobilità transnazionale.

La ricaduta educativa delle azioni e dei programmi analizzati, *in primis* "Torno Subito", è nell'aver valorizzato percorsi di apprendimento continuo sia in contesti formali e strutturati che in contesti cosiddetti informali dove il valore educativo trova il suo completamento nell'esperienza realizzata in sé, nell'essersi misurati con contesti formativi e di vita differenti dalle zone di *comfort* conosciute e riconosciute.

Dall'analisi dei risultati dell'indagine qui presentata, vengono a delinearsi gli aspetti più significativi, le caratteristiche più importanti e gli esiti principali delle esperienze di mobilità transnazionale svolti nell'ambito di questo Programma. Programma che, come già evidenziato nel paragrafo precedente, ha non solo contribuito a realizzare una qualificazione professionale dei soggetti che vi hanno partecipato ma ha anche favorito l'occupabilità dei giovani. Infatti "Torno Subito" ha prodotto un effetto collaterale positivo, dato che un'azione nata per lavorare sull'*empowerment* conosce dati estremamente positivi in termini di occupabilità. Più del 36% dei soggetti che concludono il percorso formativo con "Torno Subito" a sei mesi dalla conclusione delle attività risulta occupato in ambiti coerenti con gli studi realizzati in enti e aziende localizzati sul territorio regionale.

Proprio per dare il senso di quanto politiche pubbliche generative come quelle analizzate possano contribuire a cambiare la traiettoria di vita di ragazze e ragazzi è riportato qui di seguito la storia di Diana, destinataria del programma "Torno Subito":

Laureata in Economia della Cooperazione Internazionale e dello Sviluppo, ha realizzato un progetto dal titolo "PARA RIO 2016: storie speciali da un cantiere di comunicazione sociale" con l'obiettivo di costruire un cantiere di comunicazione sociale in grado di favorire l'inclusione di persone con disabilità e giovani disoccupati. Ha svolto 3 mesi in Argentina dove ha svolto una work experience presso la Subcomision de Tenis Adaptado Canuelas Futbol Club occupandosi di relazioni con i finanziatori e i partner locali e di costruzione di una rete di testate giornalistiche e 3 mesi in Brasile dove ha svolto un'esperienza finalizzata ad attivare l'Oficina de Audiovisual Adaptado (Laboratorio Video Integrato) che Sociedade Cultural Projeto Luar ha realizzato in



partnership con l'Universidade Estadual de Rio de Janeiro. A Roma ha svolto un Tirocinio con la società CE3U Project ed ha collaborato con il CIP (Comitato Italiano Paraolimpico) per il supporto logistico e l'assistenza linguistica alla delegazione che ha partecipato ai Giochi Paraolimpici di Rio de Janeiro.

Diana è solo una dei tanti giovani che è riuscita a rafforzare le proprie competenze e ad avere una specifica professionalità che l'ha condotta ad ottenere al suo rientro sul territorio regionale un contratto di lavoro stabile sempre nell'ambito del settore della cooperazione internazionale.

In sintesi, ciò che emerge da quanto fin qui esposto è il desiderio programmatico di mettere al centro la persona, le proprie potenzialità, rendere il lavoratore soggetto attivo sostenuto però finanziariamente dalle politiche pubbliche.

Tutto ciò non solo ha effetti, a breve e a lungo termine, sul singolo, ma anche e soprattutto sul sistema occupazione e quindi sull'economia nazionale, in perfetta coerenza con le tre priorità della Strategia Europa 2020⁶ per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile nonché con l'obiettivo di contribuire con azioni specifiche al raggiungimento di traguardi definiti all'interno di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre del 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Nello specifico le azioni analizzate si sono poste in relazione sia con l'Obiettivo 4 di Agenda 2030 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”* che con l'Obiettivo 8 *“Incentivare una crescita duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti”*.

Riferimenti bibliografici

Alberici A. (2008). *La possibilità di cambiare. Apprendere ad apprendere come risorsa strategica per la vita* (Franco Angeli). Milano

Bonomi A. (2014, Agosto 03). Torno Subito: il Lazio scommette sui giovani talenti. *Il Sole 24 Ore*, pp.8.

Consiglio dell'Unione europea (2009). Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel set-

6 *Europa 2020: Strategia europea per la crescita e l'occupazione* (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=celex:52010DC2020>)





- tore dell'istruzione e della formazione («ET 2020») (2009/C 119/02) Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 28.5.2009 IT
- Dewey J. (1995). *Arte come esperienza e altri scritti* (La Nuova Italia). Firenze
- Fondazione Leone Moressa (2017). *Rapporto sull'economia dell'immigrazione*. Mestre-Venezia
- Fondazione Migrantes (2017), *XII Edizione Rapporto Italiani nel Mondo* (Fondazione Migrantes. Organismo Pastorale della CEI). Roma
- Fubini F. (2018, Luglio 09). Gli italiani che vanno via. *Corriere della sera*.
- Gehlen A. (1990). *Antropologia filosofica e teoria dell'azione* (Guida). Napoli
- Gjergj I. a cura di (2015). *La nuova emigrazione italiana. Cause, mete e figure sociali* (Edizioni Ca' Foscari). Venezia
- Grazzini E. (2008), *L'economia della conoscenza oltre il capitalismo* (Codice Edizioni). Torino
- IDOS-Confronti (2016). *Dossier Statistico Immigrazione*. (Centro Studi e Ricerche IDOS). Roma
- IDOS-Confronti (2017). *Dossier Statistico Immigrazione*. (Centro Studi e Ricerche IDOS). Roma
- Istat (2017). *Mobilità interna e migrazioni internazionali della popolazione residente* (Istat). Roma
- Istat (2018). *Il futuro demografico del Paese* (Istat). Roma
- Kolb D. (1984). *Experiential learning*. (Englewood Cliffs: Prentice-Hall. La-barrère P.J.)
- Laziodisu (2015-2018), *Rapporti e monitoraggi interni curati dallo Staff di Assistenza Tecnica del Programma Torno Subito*
- Loidice, I., & Dato, D. (2017). *I servizi di orientamento universitario (in entrata, in itinere, in uscita) per il successo formativo, l'inclusione sociale e l'occupabilità*. In G. Domenici (a cura di), *Successo formativo, inclusione e coesione sociale: strategie innovative*, (2), 76-118. (Armando Editore). Roma
- Murgia A., Armano E. a cura di (2012). *Mappe della precarietà. Vol.II – Knowledge workers, creatività, saperi e dispositivi di soggettivizzazione*. (I Libri di Emil). Bologna
- OCSE (2018). *Rapporto annuale sulle migrazioni*. (OCSE). Parigi
- Parlamento europeo e consiglio (2006). Raccomandazione del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità 30.12.2006. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 394/5 (2006/961/CE).
- Regione Lazio (2014). *Investimenti per la crescita e l'occupazione. Programma Operativo della Regione Lazio*. Fondo Sociale Europeo. Programmazione 2014-2020
- The Economist (2017, Gennaio 14). Dotare le persone degli strumenti per stare al passo dei cambiamenti tecnologici, (*traduzione italiana*) https://archivio.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/allegati/lisbona2000.pdf (Retrieved July 12th, 2019)
- <http://bollentispiriti.regione.puglia.it/> (Retrieved July 15th, 2019)

http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/about_it (Retrieved July 22th, 2019)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/AUTO/?uri=celex:52010DC2020> (Retrieved July 21th, 2019)

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:-52009XG0528\(01\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:-52009XG0528(01)&from=IT) (Retrieved September 11th, 2019)

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=-OJ:L:2006:394:FULL&from=LV> (Retrieved July 12th, 2019)

<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf> (Retrieved September 11th, 2019)

http://www.bdp.it/processobologna/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=5718 (Retrieved September 11th, 2019)

http://www.cedefop.europa.eu/etv/Upload/Information_resources/Bookshop/553/4054_en.pdf (Retrieved September 15th, 2019)

<http://www.ecotec.com/europeaninventory/publications/inventory/EuropeanInventory.pdf>

<http://www.eucen.eu/>

<http://www.oecd.org/dataoecd/22/12/44600408.pdf> (Retrieved September 11th, 2019)

http://www.regione.lazio.it/rl_fse/?vw=contenutidetail&id=157 (Retrieved September 11th, 2019)

<http://www.ruiap.it/>

<http://www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/PianoLavoro/Home> (Retrieved September 11th, 2019)

<http://www.tornosubito.laziodisu.it/>

https://ec.europa.eu/commission/index_it (Retrieved September 11th, 2019)

<https://www.istat.it/it/files/2018/12/Report-Migrazioni-Anno-2017.pdf>

<https://www.regione.sardegna.it/masterandback/> (Retrieved September 11th, 2019)

http://ucs.interno.gov.it/FILES/AllegatiPag/1263/Int_00041_ANAGRAFE_DEGLI_ITALIANI_RESIDENTI_ALL_ESTERO_-AIRE-_2018.pdf

